

Esaltazione ed esagerazione nella pubblicità di alcuni farmaci: il Ministero provvederà

Riceviamo dal Ministero della Sanità: «In merito alla lettera apparsa su l'Unità del 16 dicembre u.s. dal titolo "Farmaci contro il raffreddore...»

Torino. Ma in quanto altre strade della penisola «l'uomo-automobilista» ha ucciso ed è fuggito senza averne...

Anche il raffreddore è nel novero delle affezioni per le quali non esiste un trattamento casuale, ma una serie di farmaci...

in effetti in qualche caso la pubblicità sanitaria, basata su vecchi strogans, va al di là delle reali proprietà dei farmaci...

Cordiali saluti L'Ufficio Stampa del Ministero della Sanità.

Uomini e «uomini-automobilisti»

Signor direttore, non le saranno certamente sfuggiti (nonostante i pesanti impegni che lei presume abbia) alcuni fatti di cronaca che sembrano non fare altro che più sensazione, e non muovano nemmeno un moto di sdegno (o se lo muovono non appare evidente)...

Roma è stata una città in cui casi di investimento si abbandonano all'arbitrio, si lasciano ripetutamente verificati negli ultimi tempi; recentemente anche a

Lettere all'Unità

Bononi e i gettoni abusivi

Cara Unità, il Fondo Assicurativo tra Agricoltori, con ufficio in via Nazionale n. 89 A in Roma ha rimesso, a tutti gli inquilini (oltre 200) di via Salvatore Pineschi 153, in Roma, una lettera con la quale si informa che, a partire dal 1° gennaio, gli ascensori del sopradetto stabile sarebbero stati installati il sistema della gettoniera.

Chiediamo all'on. Bononi e al Consiglio di Amministrazione di voler ordinare la sospensione del funzionamento della gettoniera. In attesa della revoca dell'arbitraria decisione del F.A.T.A. firmano

UN GRUPPO DI INQUILINI di via Salvatore Pineschi, 53 (Roma)

C'è l'insegnante e anche la palestra ma da dieci anni non si fanno lezioni di educazione fisica

Cara Unità, scrivo per rendere pubblico un fatto che accade all'Istituto Magistrale «Virgilio» di Pozzuoli (Napoli) e, che per quanto mi consta, non è affatto legale. In questo istituto da 10 anni e più non si insegna affatto (dico affatto, non una volta sì e dieci no) l'educazione fisica, non ostante che vi siano l'insegnante titolare e la palestra, e non ostante che gli alunni paghino regolarmente le tasse relative a questi mesi fa fu presentato in proposito un ricorso al Provveditorato agli Studi di Napoli ma tutto è continuato come prima: il professore titolare di educazione fisica svolge le mansioni di vicepreside e tranquillamente continua a non insegnare. Ma è probabile che il ricorso in tanti mesi non sia ancora giunto sulla scrivania del Provveditore? Mi auguro che la pubblicazione di questa lettera possa far compiere

qualche passo in avanti a questo ricorso, altrimenti dovrei pensare che i cittadini non sono tutti uguali davanti alla legge, ma che si dividono in due categorie: quelli che debbono essere rispettati e quelli che se ne possono fare anche beffe.

TROPPE DONNE non si occupano di politica

Caro Alicata, ho letto con vero interesse la lettera della compagna professoressa di Viareggio pubblicata nella rubrica il 20 dicembre, e l'ho trovata molto interessante; anch'io sono del parere che l'Unità dovrebbe più spesso parlare del problema della parità di diritti tra uomo e donna, e della donna nella nostra società.

Condivido alcune delle critiche che la compagna di Viareggio rivolge all'atteggiamento di molti di noi, compagni i quali talvolta si pronunciano perfino contro il voto della donna, così come biasimo alcuni altri atteggiamenti dell'uomo in generale, e di alcuni compagni in particolare, verso la donna.

Ma è probabile che il ricorso in tanti mesi non sia ancora giunto sulla scrivania del Provveditore? Mi auguro che la pubblicazione di questa lettera possa far compiere

di diritti proviene proprio dalle donne e ritengo che, se si vuole che la donna abbia un maggior peso nella società italiana, se si vuole rimuovere tutte le remore che si frappiono alla parità di diritti, proprio le donne, e non gli uomini, debbono lottare per modificare il loro atteggiamento, s'intende con il pieno appoggio e la piena solidarietà di noi comunisti e di tutti i democratici.

Esigiamo nome e indirizzo precisi

Al molti anonimi lettori che ci scrivono dobbiamo dire che le loro lettere (e in questi ultimi tre mesi sono state numerose) sono finite tutte nel cestino, qualsiasi argomento (anche interessante) abbiamo trattato il giorno dopo sapere che gli scrive, e chi scrive ha diritto di chiedere che il suo nome non compaia al termine della lettera, ma appunto per questo è indispensabile la correttezza di chi ci scrive: ancor peggio degli anonimi si comportano quei lettori i quali appongono un nome e un indirizzo falso alle lettere, credendo con ciò di ingannare la nostra redazione; in realtà ingannano soltanto loro stessi: le lettere con queste caratteristiche sono facilmente individuabili e anche quando rispondiamo privatamente, per scrupolo, sappiamo già in partenza che il lettore si ripresenta con l'indicazione « sconosciuto al portelliere » o « non esiste questo numero civico » e così via. Questi lettori o cittadini ci fanno perdere soltanto del tempo prezioso a scapito di altri lettori.

Applicare subito il dettato costituzionale contro i neo-fascisti

Caro Unità, le responsabilità degli attentati fascisti che in questi ultimi tempi si stanno susseguendo con ritmo impressionante in ogni parte del Paese ricadono interamente sul partito democristiano, che a suo tempo si rifiutò di approvare il progetto di legge Parri che prevedeva lo scioglimento del MSI, ormai chiaramente individuato come la mente direttiva dei sicari che non esitano a mettere in pericolo delle vite umane con le loro azioni delittuose.

Ma è probabile che il ricorso in tanti mesi non sia ancora giunto sulla scrivania del Provveditore? Mi auguro che la pubblicazione di questa lettera possa far compiere

Esigiamo nome e indirizzo precisi

Al molti anonimi lettori che ci scrivono dobbiamo dire che le loro lettere (e in questi ultimi tre mesi sono state numerose) sono finite tutte nel cestino, qualsiasi argomento (anche interessante) abbiamo trattato il giorno dopo sapere che gli scrive, e chi scrive ha diritto di chiedere che il suo nome non compaia al termine della lettera, ma appunto per questo è indispensabile la correttezza di chi ci scrive: ancor peggio degli anonimi si comportano quei lettori i quali appongono un nome e un indirizzo falso alle lettere, credendo con ciò di ingannare la nostra redazione; in realtà ingannano soltanto loro stessi: le lettere con queste caratteristiche sono facilmente individuabili e anche quando rispondiamo privatamente, per scrupolo, sappiamo già in partenza che il lettore si ripresenta con l'indicazione « sconosciuto al portelliere » o « non esiste questo numero civico » e così via. Questi lettori o cittadini ci fanno perdere soltanto del tempo prezioso a scapito di altri lettori.

Applicare subito il dettato costituzionale contro i neo-fascisti

Caro Unità, le responsabilità degli attentati fascisti che in questi ultimi tempi si stanno susseguendo con ritmo impressionante in ogni parte del Paese ricadono interamente sul partito democristiano, che a suo tempo si rifiutò di approvare il progetto di legge Parri che prevedeva lo scioglimento del MSI, ormai chiaramente individuato come la mente direttiva dei sicari che non esitano a mettere in pericolo delle vite umane con le loro azioni delittuose.

Perché anche i bambini voterebbero PCI

Caro Unità, quando in questi tempi la stampa « indipendente » e governativa, mi ha colpito il fatto che questi signori della penna (ed i loro padroni) non riescono (o non vogliono riuscire) ad illustrare i reali motivi per i quali il PCI avanza sempre. Questa stampa (e così la Rai-TV) di ospitalità ad esperti in cose sovietiche, cinesi, polacche e così via, ma non riesce a trovare esperti in cose italiane. Il fatto può apparire un po' strano, ma è proprio così. Un giornalista appena un poco in gamba, riuscirebbe a « scoprire » che il PCI prende i voti da quei lavoratori che giornalmente devono battergli, sia sul posto di lavoro che fuori, per creare condizioni umane e civili alle proprie famiglie; prende voti da quei contadini che si sono visti scacciare dalla terra e che magari oggi sono

senza lavoro; prende voti da quegli onesti esecutori che sono schiacciati dalle tasse mentre si è data carta bianca ai grossi industriali del supermercato; prende voti dai pensionati dell'INPS che dopo diciannove anni di governi dc vivono in condizioni di spaventosa miseria; prende voti dai braccianti, da chi cerca casa e non può sborsare cifre favolose, dagli emigrati cacciati fuori dal nostro Paese perché non si è dato loro lavoro. Il PCI, infine, potrebbe prendere voti anche dai bambini, se potessero votare, perché si vedono costretti a giocare sui marciapiedi delle grandi città, a studiare stipati come acciughe nelle scuole statali, mentre vi sono parchi bellissimi in mano a pochi religiosi e scuole con aule comode e luminose purché si possano pagare 25 mila lire al mese. Chi appoggia il PCI, non lo fa soltanto per protestare ma anche perché ha fiducia in quegli uomini onesti che non hanno le mani sporche nelle società immobiliari, nei latifondi e via dicendo. Queste cose e giornali « benspensanti » non le scrivono e la TV non le dice, perché altrimenti dovrebbero arrivare alla conclusione che per eliminare tali ingiustizie, non servono i « miracoli », ma grosse riforme.

Forse voleva lamentarsi per l'esiguità del supplemento

Egregio direttore, non capisco perché il signor Vincenzo Cipriani abbia posto alla S.V. la domanda se è cristiana una pensione di L. 800 al mese di cui è in godimento.

Non soltanto, infatti, il signor Cipriani non può — ovviamente — ignorare di essere anche titolare della pensione n. 10564 vt., — quale ferrotranviere — di L. 45.440 al mese, ma, nel chiedere la liquidazione dei contributi relativi al periodo 25-4-1929/1-12-1931, il cui importo ammontava a L. 653,40, chiese, esattamente, il supplemento di pensione a carico dell'Assicurazione generale obbligatoria essendo già titolare della pensione tv.

Non soltanto, infatti, il signor Cipriani non può — ovviamente — ignorare di essere anche titolare della pensione n. 10564 vt., — quale ferrotranviere — di L. 45.440 al mese, ma, nel chiedere la liquidazione dei contributi relativi al periodo 25-4-1929/1-12-1931, il cui importo ammontava a L. 653,40, chiese, esattamente, il supplemento di pensione a carico dell'Assicurazione generale obbligatoria essendo già titolare della pensione tv.

All'Opera diurna di "Tosca" e "prima" delle "Nozze"

CONCERTI AUDITORIO Alle 17.30 per la stagione di abbonamento di Manon di G. Bachelard...

GLI AUGURI DEL CIRCO AMERICANO A ROMA

DELLE MUSE (Via Forlì 43, tel. 862948) Alle 17.30 C'ha di prosa G. Cozzani...

Teatro ARLECCHINO OGGI ore 22 MANON di CARMELO BENE GRANDE SUCCESSO

GOLDONI Alle 17.30 C'ha Goldoniana di Cesco Basiglio...

QUIRINO Alle 16.30-19.30 Rina Morelli e Paolo Stoppa...

ARLECCHINO (Tel. 358.894) Scusa ma presti tuo marito? Tre nati d'amore...

GOLDONI Alle 17.30 C'ha Goldoniana di Cesco Basiglio...

MONDIAL (Tel. 834.876) Scusa ma presti tuo marito? Tre nati d'amore...

ARLECCHINO (Tel. 358.894) Scusa ma presti tuo marito? Tre nati d'amore...

GOLDONI Alle 17.30 C'ha Goldoniana di Cesco Basiglio...

DUE ALLORI (Tel. 278.847) La donna di paglia, con G. Lombardi...

ARLECCHINO (Tel. 358.894) Scusa ma presti tuo marito? Tre nati d'amore...

GOLDONI Alle 17.30 C'ha Goldoniana di Cesco Basiglio...

COLUMBUS Gli eroi del West, con W. Chiari

ARLECCHINO (Tel. 358.894) Scusa ma presti tuo marito? Tre nati d'amore...

GOLDONI Alle 17.30 C'ha Goldoniana di Cesco Basiglio...

Large advertisement for 'Schermi e ribalte' (Screens and shutters) with contact information for 'Algo Romagnoli' and 'Scampoli'.